

NOTA STAMPA

OSSERVATORIO MACCHINE E IMPIANTI PER LE COSTRUZIONI

In questo comunicato vengono forniti, alcuni primi risultati dell'Osservatorio Macchine e Impianti per le costruzioni promosso da Ucomesa-Anima, Comamoter-FederUnacoma e Cantiermacchine-Ascomac, con il patrocinio di MADE EXPO, e affidato a CRESME come ente terzo in grado di analizzare in forma indipendente e oggettiva le dinamiche del mercato.

L'Osservatorio prevede l'analisi trimestrale delle vendite sul territorio italiano, l'analisi dell'importazioni e delle esportazioni e l'analisi dei bilanci dei principali operatori del mercato. L'Osservatorio vedrà la luce in forma completa entro il 2012.

L'anticipazione che qui presentiamo riguarda l'analisi delle esportazioni e delle importazioni e l'analisi dei bilanci 2011 dei principali operatori di mercato.

1. OLTRE 3 MILIARDI DI EURO: ESPORTAZIONI BOOM DELLE MACCHINE PER LE COSTRUZIONI MADE IN ITALY

La pesante crisi del settore delle costruzioni italiano ha prodotto nel settore delle macchine per le costruzioni nel 2011 e nel 2012 una reazione che non si può che definire eccezionale. L'eccezionalità sta nell'esito di una maggiore attenzione ai mercati internazionali e nella evidenza di una forte capacità competitiva dei prodotti italiani nel confronto con altri competitors, che si possono misurare in una crescita dell'export nel 2011 pari al +21,6% rispetto al 2010 e in una ulteriore crescita del 20% nel primo semestre del 2012. Se la seconda parte del 2012 si dovesse confermare sui livelli del primo semestre si supereranno i 3.300 milioni di euro di macchine per le costruzioni esportate, un miliardo di euro in più rispetto al 2009 (+45%).

Tabella 1. Esportazioni di macchine per le costruzioni 2009-2011 (euro)

Comparti	2009	2010	2011	I semestre 2011	I semestre 2012	V.% 10/09	V% 11/10	I sem 12/11
PERFORAZIONI (1)	759.833.557	690.011.672	790.041.892	336.337.845	443.776.549	-9,2	14,5	31,9
LAV. INERTI (2)	186.478.924	195.125.972	178.774.923	80.342.516	95.194.736	4,6	-8,4	18,5
CALCESTRUZZO (3)	477.590.365	429.016.868	473.738.628	235.006.868	249.256.838	-10,2	10,4	6,1
GRU A TORRE	89.020.432	97.830.690	130.632.240	63.091.795	71.306.296	9,9	33,5	13,0
STRADALI (4)	252.773.738	284.530.272	298.683.251	163.612.720	184.542.324	12,6	5,0	12,8
MOVIMENTO TERRA (5)	510.359.726	589.178.611	907.330.858	424.110.954	519.264.016	15,4	54,0	22,4
TOTALE	2.276.056.742	2.285.694.085	2.779.201.792	1.302.502.698	1.563.340.759	0,4	21,6	20,0

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Istat

- (1) Macchine per perforazioni, sondaggi, palificazioni/tunneling
- (2) Macchine per la lavorazione degli inerti (selezionatrici e frantumatrici)
- (3) Macchine per la produzione di calcestruzzo e prefabbricazione (casseforme, pompe per calcestruzzo, betoniere, autopompe)
- (4) Stradali (rulli, rulli semoventi, compattatori, frese, macchine per comprimere, macchine per mescolare, finitrici)
- (5) Macchine per il movimento terra (Apripista su cingoli e ruote, Livellatrici, semoventi, Ruspe spianatrici, semoventi, Caricatori, a caricamento frontale, appositamente costruiti per miniere di fondo o altri lavori sotterranei, Caricatori e caricatrici-spalatrici, a caricamento frontale, Escavatori, Pale meccaniche, caricatori e caricatrici-spalatrici, Macchine, apparecchi e strumenti per movimenti di terra, semoventi e no semoventi, Tazze, benne bivalve, pale, tenaglie e pinze, Lame di apripista, Autocarri a cassone ribaltabile

Nel 2011 è da segnalare il boom delle macchine movimento terra le cui esportazioni passano da circa 590 milioni di euro a oltre 900 milioni (+54%), seguito da quello delle gru a torre (+33,5%). Solo l'esportazione di macchine per la lavorazione degli inerti non cresce nel 2011 (-8,4%), mentre è cresciuta con tassi vicino al 15% per le macchine per perforazioni, di oltre il 10% per le macchine per la produzione di calcestruzzo e del 5% per le macchine stradali.

Nei primi sei mesi del 2012 le cose migliorano ancora: tutti comparti hanno visto crescere il valore delle esportazioni. La crescita maggiore è stata quella delle macchine per le perforazioni (+31,9%), ma per le macchine movimento terra la crescita è stata del 22,4% e per le macchine per la lavorazione degli inerti del 18,5% (più che compensata la flessione del 2011). Le gru a torre e le macchine stradali registrano una crescita del 13%, e le macchine per la produzione di calcestruzzo del 6,1%. Un semestre importante che, se dovesse confermare il trend, porterebbe il 2012 su livelli di export molto importanti e il saldo commerciale su valori particolarmente positivi, dato che le dinamiche delle importazioni sono, al contrario, fortemente negative.

La frenata delle importazioni

Infatti, mentre si registrava nel 2011 la forte crescita delle esportazioni, le importazioni, colpite dalla crisi della domanda interna, si riducevano del 6,5%, e, soprattutto, nel primo semestre del 2012, si contraevano di un quarto del valore del già negativo 2011: - 24,7%. Se questo valore dovesse confermarsi nel secondo semestre dell'anno, il valore delle importazioni in Italia di macchine per le costruzioni si potrebbe ridurre a 700 milioni di euro contro i 974 del 2010. Una riduzione del 40%.

Tabella 2. Importazioni di macchine per le costruzioni 2009-2011 (euro)

Comparti	2009	2010	2011	I semestre 2011	I semestre 2012	V.% 10/09	V% 11/10	I sem 12/11
PERFORAZIONE	179.397.678	148.554.048	218.618.774	62.516.275	75.163.075	-17,2	47,2	20,2
LAV. INERTI	29.475.869	32.496.975	22.659.135	11.445.575	12.792.175	10,2	-30,3	11,8
CALCESTRUZZO	65.550.745	89.263.745	86.419.151	48.595.650	35.286.433	36,2	-3,2	-27,4
GRU A TORRE	22.369.791	29.747.913	23.311.116	10.721.243	6.963.808	33,0	-21,6	-35,0
STRADALI	57.689.640	78.956.123	65.072.951	32.784.357	27.210.131	36,9	-17,6	-17,0
MOVIMENTO TERRA	523.991.612	594.809.729	494.004.547	251.447.474	157.162.506	13,5	-16,9	-37,5
TOTALE	878.475.335	973.828.533	910.085.674	417.510.574	314.578.128	10,9	-6,5	-24,7

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Istat

La dinamica di riduzione interessa quasi tutti i comparti, ad eccezione delle macchine per le perforazioni, la cui importazione è cresciuta del 47,2% nel 2011 e del 20,2% nei primi sei mesi del 2012. Anche l'importazione delle macchine per la lavorazione degli inerti è cresciuta nei primi sei mesi del 2012 (+11,8%), ma dopo una flessione del 30% nel 2011. Mentre è stata pesantissima la flessione nelle gru a torre (-21,6% nel 2011, -35% nei primi sei mesi del 2012), nelle macchine movimento terra (rispettivamente -16,9% e -37,5%), nelle macchine stradali (-17,6% e -17%) e nelle macchine per la produzione di calcestruzzo (un contenuto -3,2% nel 2011, -35% nel 2012).

La crisi dell'import rappresenta un ulteriore indicatore della crisi della domanda interna, e si rivela un attento misuratore delle dinamiche in atto, in particolare in alcuni comparti. Ad esempio, come emerge dai dati raccolti da Cantiermacchine-Ascomac nei primi sei mesi del 2012 " si registra mediamente una contrazione delle vendite di macchine movimento terra pari a circa il 39% nel segmento 'tradizionale', mentre il calo è del 30% per quanto riguarda il mercato delle macchine compatte". Valori espressi in numeri di unità vendute, ma assai vicini al -37,5% del valore delle importazioni in questo comparto.

Che attivo commerciale! Se il secondo semestre va come il primo il saldo commerciale positivo tra export e import può toccare i 2,7 miliardi di euro

Ma l'elemento più importante che emerge dalla nostra analisi è che il saldo commerciale tra export e import, storicamente positivo a testimonianza della forte capacità competitiva del settore delle macchine per l'edilizia italiano, è passato da 1,3 miliardi di euro del 2010 ai circa 1,9 miliardi del 2011, e potrebbe salire ai 2,7 miliardi del 2012 (se si confermassero i dati positivi sui livelli del primo semestre). Così si può affermare che le macchine dell'edilizia sono uno dei motori economici del paese.

Tabella 3. Saldo commerciale (export-import) delle macchine per le costruzioni 2009-2011 (euro)

Comparti	2009	2010	2011	I semestre 2011	I semestre 2012	V.% 10/09	V% 11/10	I sem 12/11
PERFORAZIONE	580.435.879	541.457.624	571.423.118	273.821.570	368.613.474	-6,7	5,5	34,6
LAV. INERTI	157.003.055	162.628.997	156.115.788	68.896.941	82.402.561	3,6	-4,0	19,6
CALCESTRUZZO	412.039.620	339.753.123	387.319.477	186.411.218	213.970.405	-17,5	14,0	14,8
GRU A TORRE	66.650.641	68.082.777	107.321.124	52.370.552	64.342.488	2,1	57,6	22,9
STRADALI	195.084.098	205.574.149	233.610.300	130.828.363	157.332.193	5,4	13,6	20,3
MOVIMENTO TERRA	-13.631.886	-5.631.118	413.326.311	172.663.480	362.101.510	-58,7	..	109,7
TOTALE	1.397.581.407	1.311.865.552	1.869.116.118	884.992.124	1.248.762.631	-6,1	42,5	41,1

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Istat

Dove va l'export? Europa e Nord America nel 2011, l'Europa dei 27 e l'Africa nel 2012

L'analisi delle destinazioni dell'export delle macchine per le costruzioni, evidenzia come il boom dell'export 2011 sia da attribuire alla forte crescita del nostro principale mercato, vale a dire l'Europa dei 27, cresciuto del 42,4%, mentre appare in frenata il secondo mercato di riferimento, l'Asia, verso il quale l'export scende del -9%. La crescita maggiore si registra nel Nord America (+68,4%) e negli altri paesi dell'Europa (Russia in

testa), dove l'export cresce del 61,5%. Di contro diminuisce l'export in Africa del 22%, mentre cresce del 21,5% in America Centro-Sud. Interessante anche il dato dell'Oceania, dove la crescita è del 47,7%.

Tabella 4. Export di macchine per le costruzioni 2009-2011 (euro)

Aree	2009	2010	2011	V% 10/09	V% 11/10
EU27	744.381.638	695.515.428	990.184.790	- 6,6	42,4
ASIA	528.423.368	548.785.582	499.541.003	3,9	- 9,0
ALTRI PAESI EUROPA	281.493.531	287.860.535	464.797.163	2,3	61,5
AFRICA	474.488.672	366.371.680	285.926.297	- 22,8	- 22,0
AMERICA CENTRO-SUD	109.223.656	227.041.517	275.835.082	107,9	21,5
AMERICA DEL NORD	110.954.443	127.672.318	214.984.639	15,1	68,4
OCEANIA ED ALTRI	27.091.434	32.447.025	47.932.818	19,8	47,7
MONDO	2.276.056.742	2.285.694.085	2.779.201.792	0,4	21,6

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Istat

Analizzando i dati del primo semestre del 2012, delle macchine per le costruzioni (ma qui escludendo le macchine del movimento terra), la crescita dell'export riguarda tutte le aree di mercato, ma con dinamiche diverse. Il mercato dell'Europa a 27 rallenta significativamente, visto che l'export cresce solo del 3,7%, così come si riduce la crescita nell'America del Centro-Sud. Di contro l'export verso gli altri paesi dell'Europa cresce del 53,6% e raggiunge per dimensioni l'export verso l'Asia (in crescita del 18,7% dopo la flessione del 2011). Nel primo semestre del 2012 è da segnalare anche la ripresa del mercato africano, che cresce del 25,6%.

**Tabella 5. Export di macchine per le costruzioni (escluse macchine movimento terra)
I semestre 2012 (euro)**

Aree	I° semestre 2011	I° semestre 2012	V% 12/11
AFRICA	97.125.344	121.966.670	25,6
AMERICA CENTRO-SUD	92.591.650	95.069.616	2,7
AMERICA DEL NORD	71.758.950	80.829.735	12,6
ASIA	198.330.223	235.369.826	18,7
EU27	259.323.048	268.117.792	3,4
ALTRI PAESI EUROPA	144.001.494	221.176.076	53,6
OCEANIA ED ALTRI	15.261.035	21.547.028	41,2
MONDO	878.391.744	1.044.076.743	18,9

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Istat

Sempre considerando i dati del primo semestre del 2012 (e sempre escludendo le macchine movimento terra) ma evidenziando non le aree ma i paesi verso i quali si concentra l'export italiano nella nostra analisi, emergono le seguenti dinamiche:

- La Russia è oggi di gran lunga il principale mercato dell'export italiano di macchine per le costruzioni, 81 milioni di euro, con una crescita del fatturato dell'85% rispetto al primo semestre 2011;
- al secondo posto sta la Turchia, 70 milioni di euro, + 38,1% rispetto al 2011;
- poi vengono Stati Uniti (+1,9%);
- Francia (-14,5%);
- e Germania, al quinto posto, ma con un incremento del fatturato in crescita del 21,3%.

Ma il boom dell'export si deve anche ad alcuni paesi che hanno puntato sull'acquisto di importanti partite di parti di macchine di sondaggio o di perforazione: come il Kazakistan 48 milioni di euro, la Bielorussia, 23 milioni di euro, l'Iraq 18 milioni di euro, la Bolivia 14 milioni di euro. Valori di gran lunga superiori, come mostrano le percentuali di crescita, rispetto al 2011.

Tabella 6. Export di macchine per le costruzioni (escluse macchine movimento terra) nei primi 30 paesi di riferimento (euro)

Rank	PAESI	I° semestre 2011	I° semestre 2012	Var. % 12/11
1	Russia	43.722.974	80.816.623	84,8
2	Turchia	50.319.680	69.504.872	38,1
3	Stati Uniti	66.674.548	67.959.480	1,9
4	Francia	76.496.119	65.417.365	-14,5
5	Germania	43.936.675	53.311.916	21,3
6	Kazakistan	6.383.602	47.981.109	651,6
7	Algeria	26.772.880	38.324.990	43,1
8	Cina	30.362.721	32.803.969	8,0
9	Arabia Saudita	33.308.405	30.713.166	-7,8
10	Polonia	18.843.451	26.451.994	40,4
11	Svizzera	28.350.662	24.887.710	-12,2
12	Bielorussia	1.884.150	23.537.328	1149,2
13	Belgio	20.561.138	19.852.838	-3,4
14	Australia	14.218.521	19.266.819	35,5
15	Iraq	1.689.200	18.032.788	967,5
16	Romania	19.911.467	17.044.381	-14,4
17	Regno Unito	13.641.677	16.729.424	22,6
18	Singapore	16.598.053	16.369.605	-1,4
19	Emirati Arabi Uniti	23.472.056	15.900.827	-32,3
20	Venezuela	1.657.491	14.478.648	773,5
21	Bolivia	209.463	14.146.514	6653,7
22	Brasile	32.407.941	13.941.282	-57,0
23	Spagna	12.318.743	13.724.302	11,4
24	Nigeria	9.023.145	12.937.795	43,4
25	Canada	5.084.402	12.870.255	153,1
26	India	37.860.776	12.385.082	-67,3
27	Austria	8.822.946	12.051.842	36,6
28	Israele	5.845.350	11.531.116	97,3
29	Danimarca	3.000.770	11.135.242	271,1
30	Colombia	12.039.336	10.021.649	-16,8
	Totale 30	665.418.342	824.130.931	23,9
	Totale Mondo	878.391.744	1.044.076.743	18,9
	% 30 su Mondo	76%	79%	

Così mentre emerge una sorta di specializzazione territoriale e settoriale per le macchine da costruzione, si conferma con forza lo scenario di un export che tiene vivo il settore e che testimonia la capacità competitiva dei prodotti e delle strategie di penetrazione italiane.

BILANCI 2011

L'analisi ha riguardato bilanci di 202 produttori di impianti e macchine per le costruzioni. Il campione esaminato ha realizzato nel 2011 un fatturato di 5,4 miliardi di euro. Il fatturato complessivo nel 2011 è cresciuto del 10,2%, dopo che nel 2010 era cresciuto del 10,4%. Questo andamento complessivo è frutto di dinamiche profondamente differenziate: le gru registrano una flessione del 23,9%; le macchine per i lavori stradali mostrano un fatturato stagnante, le macchine per calcestruzzo, e preparazione inerti, e quelle del movimento terra crescono tra l'1,5% e il 3,5%; il fatturato delle macchine per escavazioni e perforazioni cresce del 9,4%, quello del sollevamento del 17% e la componentistica cresce del 33,6%. Dal 2009 al 2011 la componentistica registra una crescita dell'80%.

Tabella 7. Fatturato 2009-2011 del campione delle 202 imprese produttrici di macchine e impianti per le costruzioni (000 di euro a valori correnti)

	Fatturato			Var %	
	2011	2010	2009	'11/'10	'10/'09
Escavaz.& Perforaz.	741.352	677.507	686.917	9,4	-1,4
Preparazione inerti	87.896	85.247	101.676	3,1	-16,2
Calcestruzzo	502.419	495.164	564.432	1,5	-12,3
Gru	148.491	195.032	203.334	-23,9	-4,1
Lavori stradali	236.404	235.082	207.671	0,6	13,2
Sollevamento	658.300	562.443	513.433	17,0	9,5
Movimento terra	1460.985	1.411.846	1.196.117	3,5	18,0
Componentisti(1)	1.051.303	786.611	586.427	33,6	34,1
Varie	481.598	422.248	350.838	14,1	20,4
TOTALE COMPARTI	5.368.748	4.871.180	4.410.845	10,2	10,4

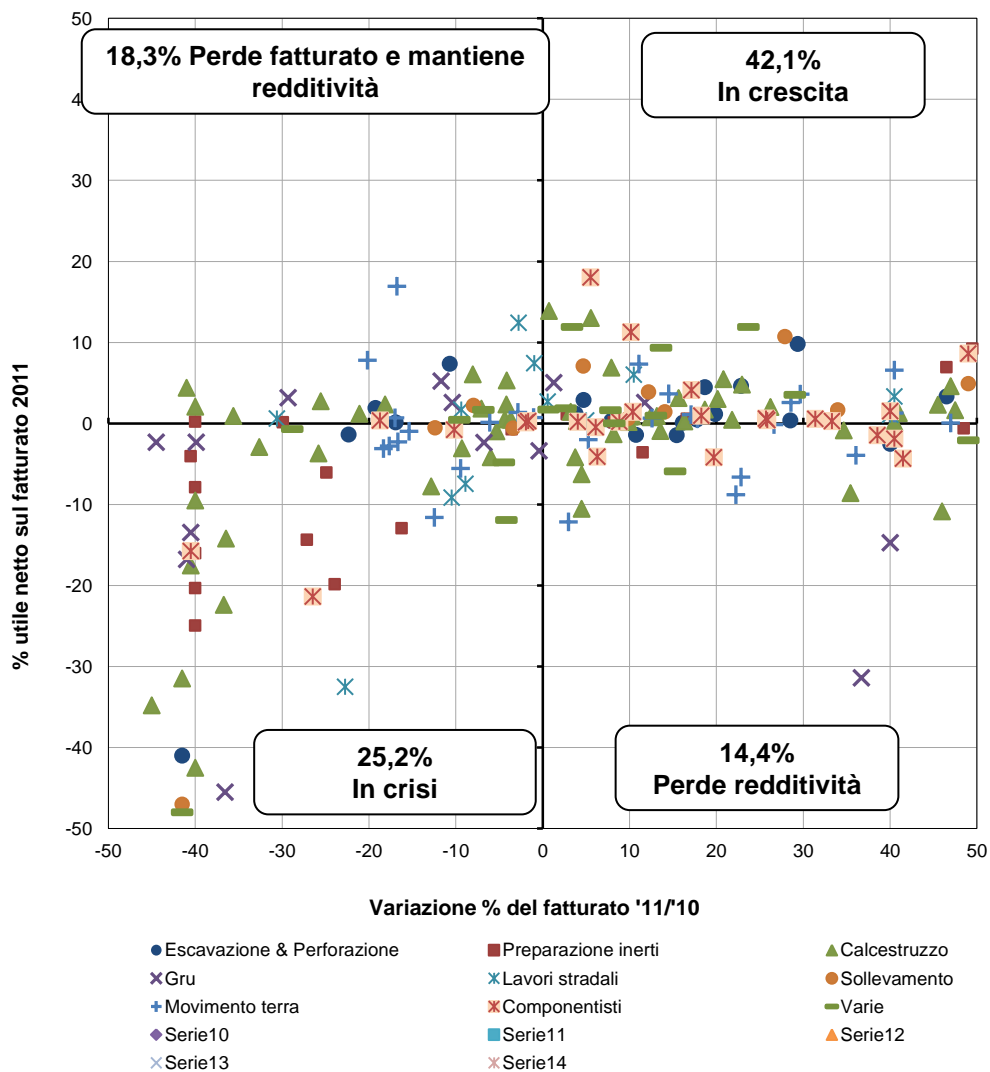
Fonte: Elaborazioni CRESME

(1) Per la componentistica i bilanci sono quelli totali degli operatori del mercato senza stima della quota destinata alle costruzioni e ad altri settori

La crescita del fatturato è solo un elemento dell'analisi dei bilanci, se lo incrociamo con l'utile netto, e riportiamo graficamente i dati delle società del campione analizzato (Quadro 1) notiamo infatti come la situazione attuale sia caratterizzata da un processo di selezione in atto nel settore molto evidente: nel 2011 il 42,1% del nostro campione è in crescita; ma il 25,2% registra forti perdite di fatturato e un bilancio fortemente negativo. Un altro 18,3% perde fatturato ma mantiene la redditività, adattando i costi, mentre un altro 14,4% del nostro campione vede il fatturato crescere, ma al costo di perdite di redditività: il fatturato cresce ma i bilanci sono negativi.

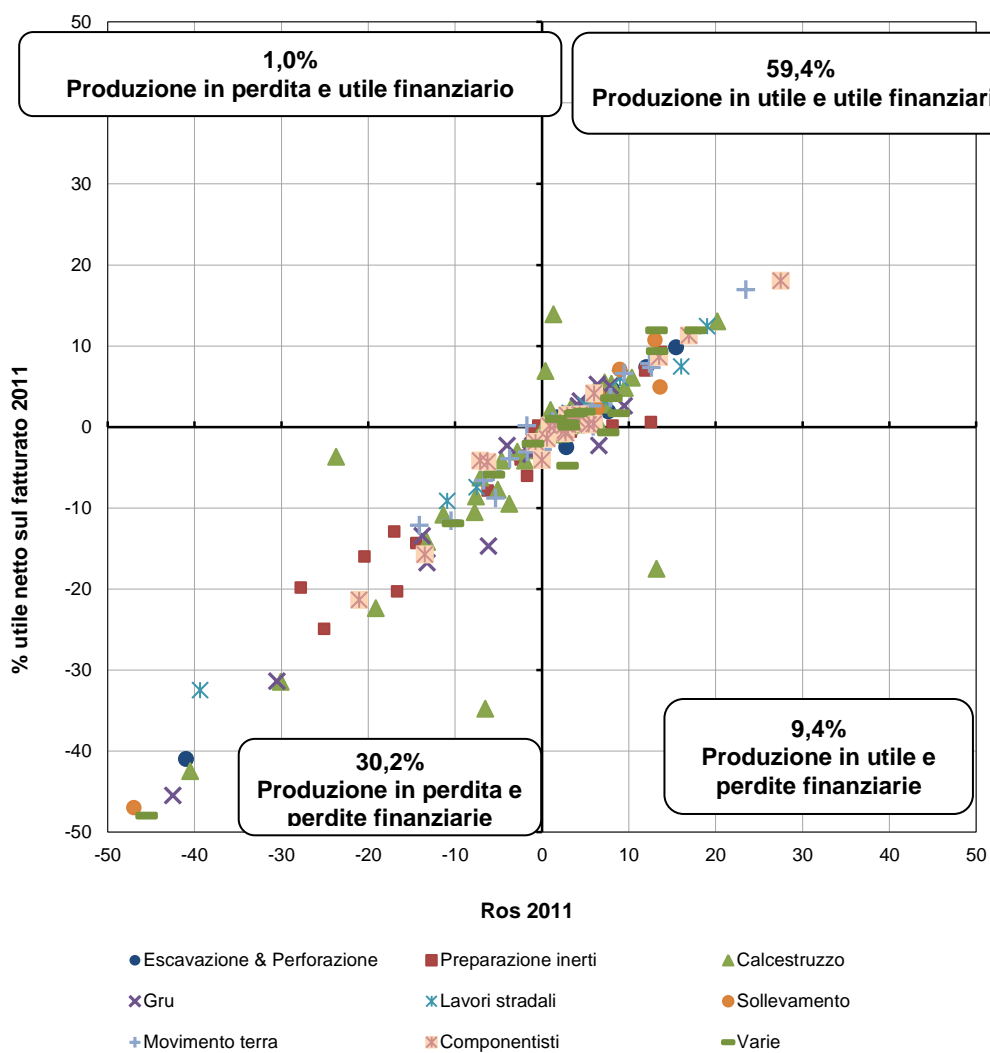
Se si utilizza poi, oltre all'utile o la perdita di esercizio, un indicatore più raffinato come il ROS che misura anche la capacità operativa delle diverse società il processo di selezione appare ancora più evidente: il 59,4% del settore è caratterizzata da una situazione economica positiva; il 30% si avvicina a processi di selezione molto forti; un altro 9,4% è caratterizzato da pesanti indebitamenti e oneri finanziari che penalizzano le società.

Quadro1. DISTRIBUZIONE DEI PRODUTTORI DI MACCHINE E IMPIANTI PER LE COSTRUZIONI PER INCREMENTO DEL FATTURATO 2011/2010 E REDDITIVITA' INDUSTRIALE 2011-Bilanci 2011



Fonte: CRESME- OSSERVATORIO MACCHINE E IMPIANTI PER LE COSTRUZIONI

Quadro 2. DISTRIBUZIONE DEI PRODUTTORI DI MACCHINE E IMPIANTI PER LE COSTRUZIONI SECONDO ROS E UTILE NETTO SUL FATTURATO – Bilanci 2011



Fonte: CRESME- OSSERVATORIO MACCHINE E IMPIANTI PER LE COSTRUZIONI